



USB RITIRA LA DELEGAZIONE SINDACALE DAL TAVOLO DELLE TRATTATIVE.

La denuncia è forte: “Non possiamo andare avanti così, tollerando una Direzione Strategica che calpesta i diritti dei lavoratori e nell'ambito dell'organizzazione del lavoro rifiuta di affrontare argomenti di vitale importanza per il futuro dell'azienda”. Abbiamo raccolto le sofferenze di molti dipendenti stretti nella morsa della crisi economica, alcuni di essi obbligati a indebitarsi, spesso per il licenziamento di un coniuge. USB ha proposto il finanziamento di un fondo di solidarietà con soldi provenienti da attività in convenzione e libero-professionali, allo scopo di aiutare il personale in maggiore difficoltà economica, aumentando le quote di incentivo delle categorie più basse. Purtroppo dobbiamo denunciare la totale insensibilità dell'Amministrazione che ha evitato sistematicamente di raggiungere un accordo, inscenando finte trattative concluse con un nulla di fatto. Ma non sono soltanto i dipendenti a soffrire, c'è anche l'Azienda che ha ridotto il personale e le prestazioni sanitarie. Più frequenti sono i malfunzionamenti energetici, informatici e strutturali, esemplare è il caso degli ascensori bloccati da guasti ripetuti che lasciano il personale sanitario ad attendere decine di minuti prima di poter trasportare i pazienti verso i servizi diagnostici o la camera operatoria. Nessun cartello informativo smista il flusso dei visitatori che invadono i vani degli ascensori di servizio rendendo difficoltoso il trasporto dei pazienti in tutta sicurezza. Una disumanità gratuita, lo dimostra persino il fatto paradossale che l'unico cartello affisso proprio di fronte agli ascensori del blocco A è quello che mostra la scritta “camere ardenti” in caratteri cubitali. Immaginate quanto possa essere “incoraggiante” per un paziente oncologico che uscendo dall'ascensore si trova di fronte questo cartello. Spostarlo qualche metro più in là verso il corridoio che dirige al blocco B sarebbe così difficile e costoso? Evidentemente no! È anche in cose come queste che si misura il degrado civile a cui può arrivare un'amministrazione pubblica. Quanti milioni di euro sono stati sottratti ai contribuenti per foraggiare quei direttori del San Paolo, i cui nomi ora spiccano nelle prime pagine delle cronache che parlano di tangenti e mafia? Con l'insediamento nel 2011 della nuova direzione strategia avevamo auspicato un cambiamento radicale che non è avvenuto. Oggi ci interroghiamo sulla legittimità del ruolo ricoperto dal Direttore Sanitario dottor Mauro Moreno che, a giudicare dal portale internet di Hospital Facility Management, risulta essere fondatore di un'associazione dedita alla formazione di strategie per l'esternalizzazione della Sanità Pubblica. Sarà un caso se nell'elenco delle delibere sono apparsi affidamenti del settore infermieristico dell'Ospedale ad aziende private. Quando la giunta regionale mette a capo degli ospedali dirigenti propensi alla privatizzazione, non c'è da stupirsi che il risultato di questa operazione porti allo smantellamento progressivo del Servizio Sanitario Nazionale, per di più con effetti disastrosi sull'utilizzo delle finanze pubbliche. Restando in tema di incompatibilità dell'incarico pubblico per chi contemporaneamente svolge particolari funzioni, come dovremmo giudicare la circostanza che il Direttore del personale dottor Carlo Pagani è anche sindaco del comune di Appiano. La legge vieta al dirigente che svolge o ha svolto una funzione in organizzazioni politiche di ricoprire cariche pubbliche nell'ambito organizzativo del personale. Concludiamo augurandoci che i lavoratori e la maggior parte delle OOSS si sveglino, si organizzino e respingano le pressioni corporative delle sigle e delle categorie per istituire un Comitato di Lotta contro l'arroganza distruttiva di questa Amministrazione.